

GRUPPO CONSILIARE "CENTROSINISTRA PIU' AVANTI INSIEME"

CONSIGLIO COMUNALE DI PORTOGRUARO VE

Al Sig. Presidente del
Consiglio Comunale di
Portogruaro

e p.c. Alla Sig.ra Sindaco
del Comune di Portogruaro

Oggetto: Interrogazione su progetti di integrazione- attività - coinvolgimento dei richiedenti asilo presenti nel territorio comunale

L'epocale migrazione che sta attraversando l'Europa lungo le rotte balcaniche e del Mediterraneo, a causa principalmente dei conflitti che stanno devastando la Libia e la Siria e della grave instabilità che affligge altre parti del continente africano, sta interpellando l'Europa ma le stesse comunità locali.

Il problema globale è diventato locale.

Le Istituzioni e le comunità locali dovranno fare la loro parte per contribuire a risolvere, nell'immediato, l'emergenza umanitaria, che coinvolge una parte significativa di umanità che è sofferente e che chiede accoglienza e solidarietà.

Le forze politiche, anche a livello locale, che fanno della paura del migrante uno dei cavalli di battaglia elettorali, non contribuiscono certamente a risolvere il problema, dimostrando inconsapevolezza rispetto ad un tema che è diventato strutturale e che chiede risposte e politiche intelligenti e lungimiranti, capaci di contemperare umanità, accoglienza, integrazione, sicurezza e legalità.

Il tema meriterebbe un'analisi ed un approfondimento più ampi, collegati anche alle politiche nazionali ed europee, ma quanto meno, nell'ambito della rappresentanza locale e nell'immediato, sarebbe necessaria una programmazione di attività e di progetti di integrazione **rivolti ai richiedenti asilo già ospitati nella nostra Comunità.**

Il 12 aprile scorso il Parlamento ha definitivamente approvato il disegno di legge di conversione del decreto legge del 17 febbraio 2017, n. 13, recante *"Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale"*.

Tra le diverse norme introdotte con tale provvedimento, tra cui i nuovi Centri di permanenza per il rimpatrio, le semplificazioni per le procedure riguardanti le notifiche degli atti ai richiedenti asilo da parte delle commissioni territoriali ecc., vi è anche una norma che coinvolge direttamente i Comuni.

Infatti i Prefetti, d'intesa con i Comuni, sono chiamati a promuovere ogni iniziativa utile a favorire l'impiego dei richiedenti protezione internazionale, **su base volontaria e gratuita, nello svolgimento di attività con**

finalità di carattere sociale in favore delle collettività locali, al fine di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale della località in cui sono ospitati.

I Comuni – pertanto - potranno predisporre a questo scopo progetti da finanziare con risorse europee destinate al settore dell'immigrazione e dell'asilo.

Peraltro il D.L. 193/2016 convertito in Legge n. 225/2016 recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*”, ha disposto misure finanziarie a favore dei Comuni coinvolti in materia di accoglienza di stranieri. E' stato previsto, tra l'altro, il concorso dello Stato agli oneri sostenuti dai Comuni ed ha integrato la disciplina dei c.d. patti di solidarietà fra enti territoriali, inserendo i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale tra quelli beneficiari in via prioritaria degli spazi finanziari ceduti dalla Regione in favore degli enti locali del proprio territorio.

Lo svolgimento volontario da parte degli immigrati di attività socialmente utili avrebbe diversi vantaggi, contribuendo a creare un terreno fertile per una più efficace integrazione nel tessuto sociale, capace di prevenire eventuali tensioni e conciliando la necessità di non vedere giovani inattivi con l'esigenza di realizzare alcune attività manutentive finalizzate a **migliorie in ambienti, immobili e spazi della comunità**. L'impegno dei migranti, anche attraverso le Associazioni del privato sociale e del volontariato, dovrebbe essere finalizzato a svolgere lavori e attività non concorrenziali ed ad integrazione rispetto a quelle svolte dai lavoratori locali, per esempio nell'ambito della pulizia delle strade, della cura del verde pubblico, della cancellazione delle scritte sui muri, del decoro urbano o di aree che possano essere restituite all'utilizzo sociale.

Queste esperienze, precedute da corsi sulla sicurezza dei lavoratori e su competenze e mansioni necessarie, risultano positivamente sperimentate in molte città tra cui il vicino S. Donà di Piave, Dolo, Mira, Fiesco d'Artico, Casier, Vicenza, Nogara solo per citare alcune città del Veneto.

In molte città i progetti rivolti alla conoscenza reciproca e quindi alla tolleranza ed integrazione sono organizzati direttamente dalle Amministrazioni Comunali o mediante la collaborazione con le Associazioni e le scuole.

Molti sono i progetti e le attività per l'accoglienza e l'integrazione che vengono attivate direttamente o in collaborazione con Associazioni, da altri Comuni anche a livello territoriale locale.

Molte le attività che vengono svolte dal privato sociale e dal mondo del volontariato locale anche a Portogruaro.

I temi sottolineati sono delicati e complessi, ma non possono essere ignorati, soprattutto dalle Istituzioni; risulta pertanto importante conoscere qual è, a riguardo, la programmazione di iniziative a breve e medio termine da parte dell'Amministrazione Comunale di Portogruaro.

Il comportamento che pare abbia adottato l'Amministrazione Comunale, riguardante le presenze di richiedenti asilo a Portogruaro - compreso la frazione di Lugugnana - sembra caratterizzato da:

- Un perdurante silenzio e mancanza di qualsiasi informazione e trasparenza sui numeri, nazionalità, ospitalità, condizioni di vita dei migranti ospitati a Portogruaro ed a Lugugnana;
- Un disinteresse manifesto verso le modalità di vita e di permanenza dei migranti nel nostro territorio;
- Una mancanza di qualsiasi programmazione di attività finalizzate all'integrazione;
- Un'assenza di supporto e di collaborazione nelle attività svolte dal privato sociale e dal volontariato che di fatto sostengono “in toto” il perseguimento di obiettivi civici e solidali.

A fronte di questo disinteresse, di questa assenza di informazione e mancanza di collaborazione, risulta che il Comune di Portogruaro sia beneficiario di un contributo di circa 30.000 Euro, derivante proprio dal Fondo di Solidarietà di cui al DL 193/2016, a titolo di fondi per la solidarietà dello Stato ai Comuni che registrano la presenza nel proprio territorio di richiedenti asilo che comporti l'offerta di servizi indifferibili erogati ai richiedenti asilo stessi, contributo per il quale il Ministero auspica un utilizzo per progetti e servizi di solidarietà sociale.

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri del gruppo consiliare **Centrosinistra Più Avanti Insieme** presentano, ai sensi dell'art.33 del Regolamento del Consiglio Comunale, interrogazione a risposta verbale per conoscere:

- Quanti sono i richiedenti asilo ospitati oggi a Portogruaro nei diversi alloggi, distinti per età, per nazionalità di provenienza, per religione e per lingua?
- Quanti sono i richiedenti asilo ospitati, in particolare, a Lugugnana, distinti per età, per nazionalità di provenienza, per religione e per lingua?
- Quanti sono i minori non accompagnati distinti per località di residenza?
- Quali sono state le attività finalizzate a promuovere l'accesso dei ragazzi stranieri a spazi e progetti rivolti a tutti gli adolescenti?
- Quali sono le attività per l'inserimento e l'integrazione dei cittadini stranieri in città, svolti con la collaborazione attiva del Comune, tra cui progetti di alfabetizzazione e di supporto linguistico, di facilitazione dell'inserimento scolastico dei minori, di integrazione culturale, scolastica, civile e sociale degli immigrati di seconda generazione, ossia i figli dei cittadini di origine straniera, di conoscenza e di confronto interculturale nella scuola e nella comunità, di informazione e formazione verso richiedenti asilo sui diritti e doveri derivanti dalla convivenza civile e democratica, di organizzazione di momenti conviviali e di condivisione nella comunità per accrescere la reciproca conoscenza?
- Quali sono i progetti attivati dall'Amministrazione Comunale per l'inserimento attivo dei richiedenti asilo in lavori socialmente utili ed interventi di pubblica utilità?
- Se risulta vero che il Comune sia destinatario di un contributo ai sensi del succitato D.L. 193/2016, convertito in Legge n. 225/2016, a quanto ammonti precisamente e come l'Amministrazione Comunale intenda utilizzare le somme ricevute, derivanti dal Fondo di Solidarietà dello Stato per i Comuni nel quale siano presenti richiedenti asilo.

In attesa di specifica risposta alle domande poste, si porgono distinti saluti.

F.to Marco TRENZI
Irina DRIGO
Vittoria PIZZOLITTO
Roberto ZANIN

Portogruaro, 27 maggio 2017